

Scomparso il chirurgo Vittore Pagan

Il medico che operava «a memoria»

IL LUTTO

MESTRE È morto Vittore Pagan. Aveva 74 anni ed era un noto e bravissimo chirurgo toracico. Talmente bravo da riuscire a compiere due miracoli e cioè salvare la vita di Donato Agnoletto e di Silvio Busato. Il primo episodio è dell'88 quando Agnoletto e l'intera famiglia viene sequestrata dalla banda di Felice Maniero Maniero. I banditi vogliono costringerlo ad aprire la cassaforte della sua impresa di vigilanza privata, convinta che sia piena di soldi. Agnoletto li implora di lasciar libera moglie e figlia, ma uno dei banditi - Paolo Pattarello - continua a puntargli la pistola alla nuca. Agnoletto a un certo punto non ce la fa più e prende la pistola per la canna, per spostarla dalla sua testa. Parte il primo colpo. Ne segue una sparatoria terrificante e quando Agnoletto arriva all'Umberto I è praticamente morto. È allora che salta fuori la genialità chirurgica di Pagan che opera senza riuscire nemmeno a vedere quel che fa. «Ho lavorato sulla memoria. Mi vedevo davanti al pagina del libro di anatomia patologica e cercavo gli organi a tentoni. Cucivo alla cieca, basandomi sulla memoria», raccontava. In realtà erano gli anni passati in America, ad operare d'urgenza, ad avergli dato quell'addestramento che ha salvato la vita di Agnoletto e qualche anno dopo di un agente di polizia, Silvio Busato, colpito al cuore da un proiettile sparato da un bandito sul cavalcavia di Marghera. Al suo attivo Pagan, che abitava a Padova, aveva più di 10mila interventi importanti tra i quali 3.500 per tumore al polmone e dopo essere stato per decenni all'Umberto I di Mestre era andato ad operare ad Aviano. Pochi giorni fa era caduto in casa, un incidente domestico banale che poi si era via via complicato fino a portarlo in Rianimazione, dove ieri è morto. (m.dia.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCOMPARSO Vittore Pagan

